Studio Tecnico Arch. Dalle Molle

Comune di Verona
Provincia di Verona

Piano urbanistico attuativo della scheda norma n. 566 in parziale variante al Piano di Recupero di un'area sita sull'incrocio tra via Legnago e via Polveriera Vecchia.

Via Del Perlar 37/a
37135 Verona
Tel: 045 823 01 54
Fax: 045 823 23 89
mail: dmolle@sis.it

Il tecnico

arch. Nicolò Dalle Molle

I richiedenti

f.to Rebonato Nella
f.to Zatachetto Albino
f.to Zatachetto Maurizio
f.to Zatachetto Daniela

PROGETTO PRELIMINARE
OPERE DI URBANIZZAZIONE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SELEZIONE PRELIMINARE (*SCREENING VINCA*) AI SENSI DELLA D.G.R.V. 2299/2014

15

Verona, lì 21 febbraio 2017

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

STUDIO TECNICO ARCH. NICOLO' DALLE MOLLE
Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

OGGETTO: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELLA SCHEDA NORMA N. 566 IN PARZIALE VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DI UN'AREA SITA SULL'INCROCIO TRA VIA LEGNAGO E VIA POLVERIERA VECCHIA.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

Ai sensi della D.G.R.V. n.2299/2014.

INDICE

1- PREMESSA 4
1.1 – Oggetto e localizzazione dell'area 4
1.2 – Sito di importanza comunitaria interessato 6
2- PREVISIONI NORMATIVE E LIVELLO DI PROTEZIONE DEL SITO 8
2.1 – La Rete Natura 2000 8
2.2 – La normativa regionale recente 9
2.3 – Altri livelli di pianificazione 10
3- FASE 1: NECESSITA' DI PROCEDERE CON LO STUDIO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 11
4- FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO 11
4.1 - Caratteristiche dell'intervento 11
4.2 – Aree interessate e caratteristiche dimensionali 14
4.3 – Durata dell'attuazione e cronoprogramma 16
4.4 – Distanza dai siti della Rete Natura 2000 16
4.5 – Fabbisogno delle risorse 16
4.6 – Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali 17
4.7 – Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso 17
4.8 – Potenziali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo 18
4.9 – Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi 18
4.10 – Piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente 18
5- FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE 19
5.1 – Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati 19
5.2 – Dati identificativi 19
5.3 – Caratteristiche del sito 19
5.4 – Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione 21
5.5 – Valutazione dell'intervento 22
5.6 – Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono e valutazione della significatività degli effetti 22
6- FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE 26

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

1. PREMESSA

1.1 - OGGETTO E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale è relativa Piano Urbanistico Attuativo della scheda norma n. 566 ATO 4 in parziale variante al Piano di Recupero n.7140043, denominato "*Via Polveriera Vecchia*", di un'area sita sull'incrocio tra via Legnago e via Polveriera Vecchia.
Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un nuovo intervento edilizio commerciale in un'area già urbanizzata a seguito dell'attuazione del precedente Piano di Recupero, con superficie territoriale catastale pari a 2.712 mq (2.650 mq da scheda norma).
Il progetto propone la realizzazione di:

- un intervento edilizio commerciale adiacente al fabbricato esistente;
- un ciclo parcheggio su area di proprietà privata vincolata ad uso pubblico;
- opere di urbanizzazione non realizzate nel precedente Piano di Recupero (opere a verde e attrezzature ludiche);
- rinuncia del diritto ad uso pubblico di una parte di alcune aree private vincolate;
- alcuni interventi minori alle aree esterne, agli arredi e recinzioni esistenti.

La **Valutazione di Incidenza Ambientale** è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 92/43/CEE, Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatiche.
La relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale è finalizzata a verificare se sussistono incidenze negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE e la Direttiva 2009/147/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
Il criterio metodologico previsto per la presente valutazione è quello di "**selezione preliminare**" o "***screening***", finalizzato a comprendere se il progetto del PUA in esame possa causare possibile conseguenze negative sui siti della rete Natura 2000 presenti nel Comune di Verona. La "valutazione appropriata" ha seguito solo se durante la fase di screening sono emersi dei dubbi circa gli effetti negativi sui siti della rete Natura 2000 oppure se si ritiene necessario di dover approfondire determinati aspetti per escludere conseguenze negative.
Le disposizioni vengono applicate ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (p.S.I.C.), ai Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), alle Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), tutte quelle aree che vanno a costituire la rete Natura 2000.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

Figura 1: Ortofoto con individuazione dell'area d'intervento.

Figura 2: Ortofoto dell'area d'intervento.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

1.2 - SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA INTERESSATO

I siti classificati nella rete Natura 2000, la cui perimetrazione è conforme alla D.G.R.V. n.1180/2006, presenti all'interno del Comune di Verona (figura 3) sono i seguenti:

Codice	Tipo sito	Denominazione	Superficie (ha)	Distanza (km)
IT3210012	SIC	"*Val Galina e Progno Borago*"	989 ha	6,6
IT3210042	SIC	"*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*"	2.090 ha	1,6
IT3210043	SIC	"*Fiume Adige fra Belluno veronese e Verona ovest*"	476 ha	6,6

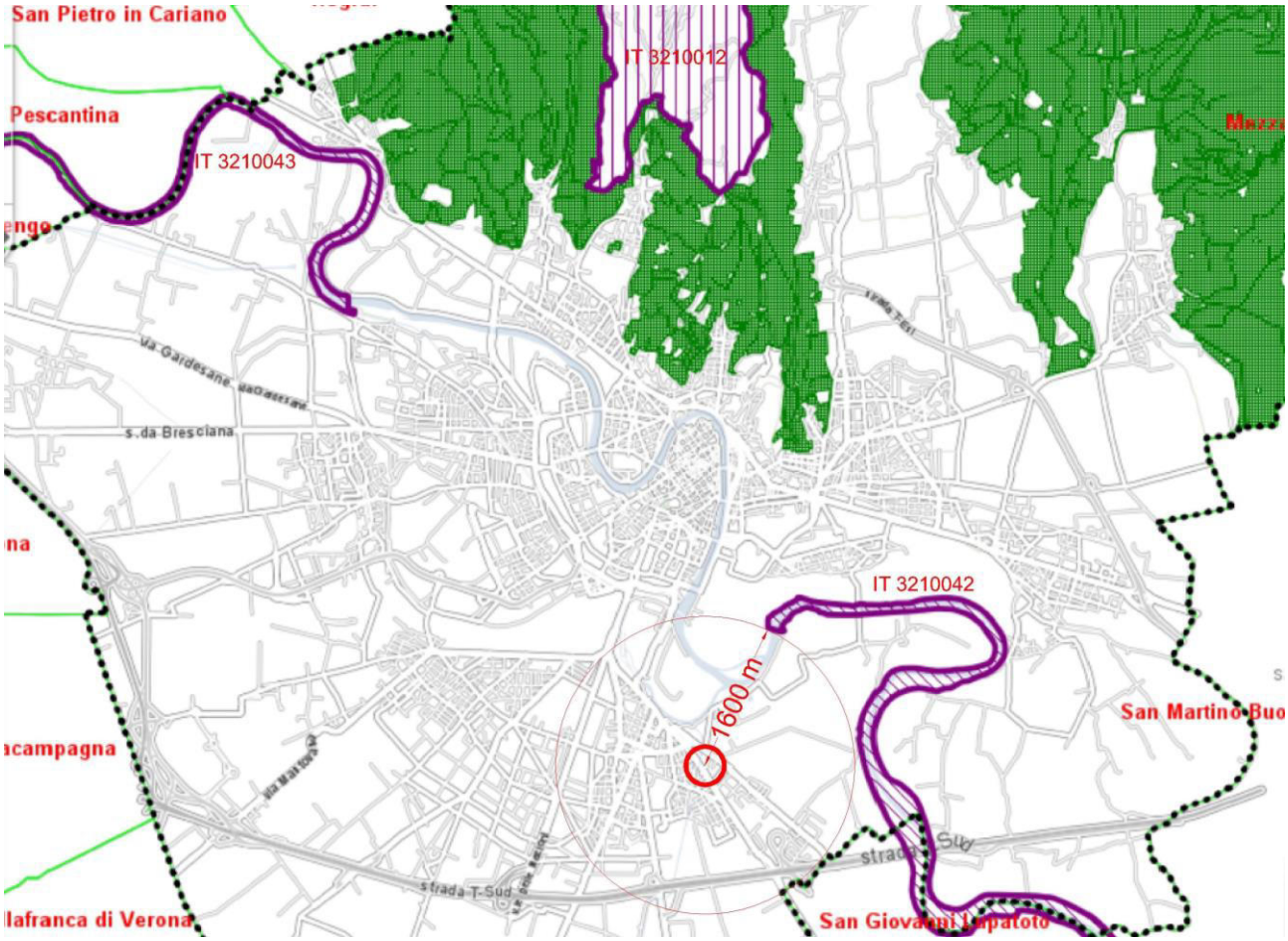

Figura 3: In viola viene indicato il perimetro dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto presenti nel territorio del Comune di Verona (Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE e D.P.G.R. 241/2005). Il sito rispetto al quale è stata elaborata la presente valutazione di incidenza, nella sua fase di verifica è il SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*".

La zona in esame è situata nel Comune di Verona nel quartiere di Borgo Roma, all'incrocio tra Via Legnago e Via Polveriera Vecchia; come si evince dall'estratto cartografico precedente (fig. 3), tale area risulta esterna ai suddetti Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.).

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

La presente valutazione è finalizzata all'analisi sia delle eventuali possibili interferenze connesse alla futura realizzazione del nuovo intervento, sia di quelle legate allo stato attuale con il sito **SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*"**; questo sito, che dista dall'area oggetto del PUA circa 1,6 chilometri in linea d'aria ed ha una superficie complessiva di 2.090 ha, una lunghezza di 149 km una altitudine minima di 11 m s.l.m., massima di 50 m s.l.m. e media di 24 m s.l.m.
L'allegato A "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza*" della D.G.R. n.3173 del 10 Ottobre 2006 "*Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997*" individua quei progetti, piani e interventi per i quali non sia necessaria la procedura di VINCA. Nonostante il PUA in esame chiaramente non rientri all'interno delle aree S.I.C. suddette, si effettuerà comunque lo *screening* della valutazione di incidenza, in quanto al paragrafo 3 della succitata norma viene evidenziato che "*…redigere la procedura VINCA non è limitata a piani, progetti e interventi ricadenti esclusivamente all'interno dei siti della rete Natura 2000; devono infatti essere presi in considerazione anche gli interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative negative su di esse*".
L'allegato A "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della diretta 92/43/CEE*" della D.G.R. n.2299 del 09 Dicembre 2014 al paragrafo 2.2 evidenzia che "*Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti*".

Il documento si sviluppa nei seguenti punti:
- descrive i caratteri naturalistico-ambientali da cui trae motivazione la designazione dei Siti di Interesse Comunitario;
- analizza e descrive i contenuti e gli elementi del programma di interventi potenzialmente in grado di interferire, negativamente o positivamente, con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario;
- analizza contestualmente al precedente punto le possibili interferenze delle attuali opere con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario;
- valuta la significatività delle incidenze e la sostenibilità del progetto in relazione ai siti coinvolti;
- indica gli interventi di mitigazione degli impatti.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

2. PREVISIONI NORMATIVE E LIVELLO DI PROTEZIONE DEL SITO

2.1 - LA RETE NATURA 2000

La Valutazione di Incidenza Ambientale o VINCA è richiesta dall'Art 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n.120 (Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*"), che ha sostituito il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, per le disposizioni in ordine e alle misure di conservazione ed alla valutazione di incidenza di piani e progetti, in quanto le modificazioni dell'assetto insediativo ed infrastrutturale sono potenzialmente causa di perturbazioni sui siti della Rete Natura 2000. L'Unione Europea, infatti, con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000.
La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come "*Siti di Interesse Comunitario* (S.I.C.)", che al termine dell'iter istitutivo diverranno "*Zone Speciali di Conservazione* (Z.S.C.)" e "*Zone di Protezione Speciale* (Z.P.S.)" in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat, specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "*Habitat*", di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "*Uccelli*" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.
Attualmente la Rete di Natura 2000 è composta da quattro tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ed i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La Giunta Regionale del Veneto, con lo scopo di applicare la normativa comunitaria in materia di SIC, pSIC, ZPS, ZSC recepita inizialmente dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, ha fornito delle disposizioni procedurali in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA.) di piani e progetti dapprima con la D.G.R. 22 giugno 2001, n.1662 "*Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai Siti di Importanza Comunitaria, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale*", integrata con la D.G.R. 10 ottobre 2006, n.3173 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.*" e successivamente con la D.G.R. 09 Dicembre 2014, n.2299 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*".
La Regione del Veneto ha inoltre individuato a più riprese gli ambiti territoriali regionali di interesse comunitario, da ultimo con la D.G.R. 18 aprile 2006, n.1180 "*Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati*".
Le misure di conservazione necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

2.2 - LA NORMATIVA REGIONALE RECENTE

D.G.R. del 27 febbraio 2007, n.441 - Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.

Allegato A - Relazione scientifica relativa alle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po;
Allegato B - Elenco delle Z.P.S. del Veneto;
Allegato C - Rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 (n.1 tavola) e, su base cartografica IGM in scala 1:50.000 (n. 4 tavole), riportanti i perimetri Z.P.S. così come modificati in relazione alle precedenti deliberazioni, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
Allegato D - Schede Z.P.S. compilate nei formulari standard Natura 2000 dei siti IT3250046 "*Laguna di Venezia*" e IT3270023 "Delta del Po".

Stato: VIGENTE

D.G.R. n.4003 del 16.12.2008 - Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

Allegato A - relazione illustrativa;
Allegato B - elenco dei S.I.C.;
Allegato C - elenco delle Z.P.S.;
Allegato D - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM, in scala 1:50.000, n. 2 tavole riportanti i perimetri S.I.C., acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
Allegato E - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM in scala 1:50.000 - n. 2 tavole riportanti i perimetri Z.P.S., acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
Allegato F - schede relative ai S.I.C. aggiornati, compilate nei formulari standard Natura 2000;
Allegato G - schede relative alle Z.P.S. aggiornate, compilate nei formulari standard Natura 2000.

Stato: VIGENTE

D.G.R. n.2816 del 22.09.2009 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

Allegato A - siti di rete Natura 2000 della Regione del Veneto per i quali si approva la cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. 2702/2006 - D.G.R. 2992/2008);
Allegato B - cartografia degli habitat e degli habitat di specie, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007.

Stato: VIGENTE

D.G.R. del 10 ottobre 2006, n.3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Allegato A - guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE;

Allegato A1 - guida metodologica alla valutazione d'incidenza riferita a piani di tipo faunistico - venatorio;
Allegato B - modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza;
Allegato C - siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394.
Comunicazione - valutazione di incidenza relativa ai siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale.

Stato: VIGENTE

D.G.R. del 9 dicembre 2014, n.2299 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Allegato A - Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
Allegato B -Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;
Allegato C - Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva 92/43/Cee;
Allegato D - Elenco dei "Siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394"
Allegato E - Modello per la dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione di incidenza;
Allegato F - Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale;
Allegato G - Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione;

Stato: VIGENTE

2.3 – ALTRI LIVELLI DI PIANIFICAZIONE

Come previsto dalla Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61, i soggetti della pianificazione territoriale sono: la Regione, la Provincia e il Comune. La legge illustra anche gli strumenti attraverso i quali questi soggetti esercitano l'azione pianificatoria che sono:

Per la Regione:
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), i piani di settore e i piani di area di livello regionale estesi anche solo a parte del territorio della Regione.

Per la Provincia:
Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.C.P.), relativo al territorio di ogni Provincia o anche a parte di esso, e i piani di settore di livello provinciale, relativi a materie di competenza della Provincia.

Per i Comuni:
Il Piano Regolatore Generale (P.R.G./P.A.T.) del Comune di Verona e il Piano degli Interventi.

Dall'esame dei piani sopraccitati è risultato che nella zona in questione non sono state rilevate particolari forme di tutela o vincoli protezionistici da parte dei diversi enti responsabili della pianificazione territoriale in riferimento al SIC in esame.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

3. FASE 1: NECESSITA' DI PROCEDERE CON LO STUDIO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La D.G.R. n.3173 del 10 ottobre 2006, all'Allegato A "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE*", paragrafo 3. "*Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza*", individua i piani, i progetti o gli interventi che, per la loro intrinseca natura, possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000. Questi interventi vengono suddivisi in base alla loro collocazione in relazione ai siti della rete, e possono essere:

A. all'interno dei siti;
B. all'esterno dei siti.

Il PUA oggetto di valutazione rientra nella categoria B "*all'esterno dei siti*", punto VI "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".
La D.G.R. n.2299 del 09 dicembre 2014, all'Allegato A "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della diretta 92/43/CEE*", paragrafo 2.2 "*Piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza*" individua i piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza.
Poiché il presente P.U.A. è escluso dai piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza, di cui al paragrafo 2.2, allegato A della suddetta D.G.R. n.2299/2014, si rende necessario procedere con lo studio per la valutazione di incidenza.

4. FASE 2: DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO

4.1 - CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'ambito oggetto di Piano Urbanistico Attuativo in parziale variante al Piano di Recupero n.7140043 denominato "*Via Polveriera Vecchia*", già attuato, come precedentemente riportato presenta una superficie territoriale catastale di 2.712 mq (superficie territoriale da scheda norma pari a 2.650 mq).
Il progetto di P.U.A. interesserà una parte minima del lotto, di superficie pari a 299 mq circa, definita al foglio n.354, mappale n.739 e al foglio n.354, mappale n.740, sub.8 -19 (parte).

OBIETTIVI

Gli obiettivi del P.U.A. sono volti, innanzitutto, a completare l'ambito d'intervento del precedente Piano di Recupero, in particolare a risolvere le mancanze emerse a seguito del collaudo del Dott. Ing. Oltramari, definite all'interno della "*Relazione di collaudo delle opere di urbanizzazione*", che comprendono:

- mancata realizzazione del parcheggio aggiuntivo;
- mancata realizzazione delle opere a verde e attrezzature ludiche all'interno del verde urbanistico residenziale.

Il P.U.A. propone, quindi, un nuovo intervento edilizio in luogo del parcheggio aggiuntivo previsto dal Piano di Recupero, il quale:

- favorirà il potenziamento della Rete Ciclabile esistente, grazie alla realizzazione di un ciclo parcheggio lungo l'itinerario ciclabile su viabilità esistente di Via Polveriera Vecchia;

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

- garantirà un miglioramento della permeabilità dell'ambito rispetto a quanto previsto dal Piano di Recupero, con un sensibile aumento delle aree a verde privato previste sia internamente che esternamente alla sagoma di galleggiamento del nuovo intervento edilizio.

AZIONI

Il progetto delle opere di urbanizzazione prevedrà:
- la rimozione delle recinzioni metalliche provvisorie a delimitazione dell'area su cui era previsto il parcheggio aggiuntivo dal Piano di Recupero;
- la rimozione di parte della pavimentazione in autobloccante grigliato presente a ridosso delle bocche di lupo;
- la rimozione di una parte della pavimentazione in conglomerato bituminoso presente nella corsia di manovra del parcheggio pubblico, al fine di realizzare un nuovo percorso pedonale di accesso all'area da Via Polveriera Vecchia;
- la rimozione di parte delle cordonature dei parcheggi, contestualmente al nuovo percorso;
- la rimozione di alcuni dissuasori antistanti al parcheggio urbanistico residenziale, contestualmente al nuovo percorso;
- lo spostamento del cancello di accesso al verde urbanistico residenziale;
- la riduzione delle aiuole esistenti all'interno del parcheggio
- la sistemazione dell'area in disuso, oggetto del parcheggio aggiuntivo non realizzato;
- l'installazione delle strutture ludiche non realizzate con il Piano di Recupero;
- la piantumazione delle opere a verde non realizzate con il Piano di Recupero;
- la realizzazione di un ciclo parcheggio con pavimentazione in autobloccante grigliato permeabile;
- la realizzazione di aree a verde privato;
- la rimozione del vincolo ad uso pubblico di una parte di alcune aree private vincolate.

Il progetto di P.U.A. non prevedrà:
- la realizzazione di parcheggi pubblici P2, in quanto non necessari all'interno dell'ambito d'intervento e oggetto di monetizzazione;
- la realizzazione di verde pubblico primario, in quanto monetizzato.

Il successivo progetto edilizio prevedrà:
- un'iniziale fase di scavo per la realizzazione del piano di posa delle fondazioni, di dimensioni contenute vista la superficie utile lorda massima di 110 mq;
- la realizzazione di un intervento edilizio a destinazione commerciale, che potrà svilupparsi per un massimo di 2 piani fuori terra, con altezza 7,50 m;
- gli allacciamenti alle reti di sottoservizi pubblici (energia elettrica, acqua potabile, Telecom, fognatura, acque bianche), garantendo la pendenza minima per lo smaltimento a gravità delle acque nere e bianche.

Per l'efficacia e l'operatività completa del P.U.A. non sono necessari ulteriori piani.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

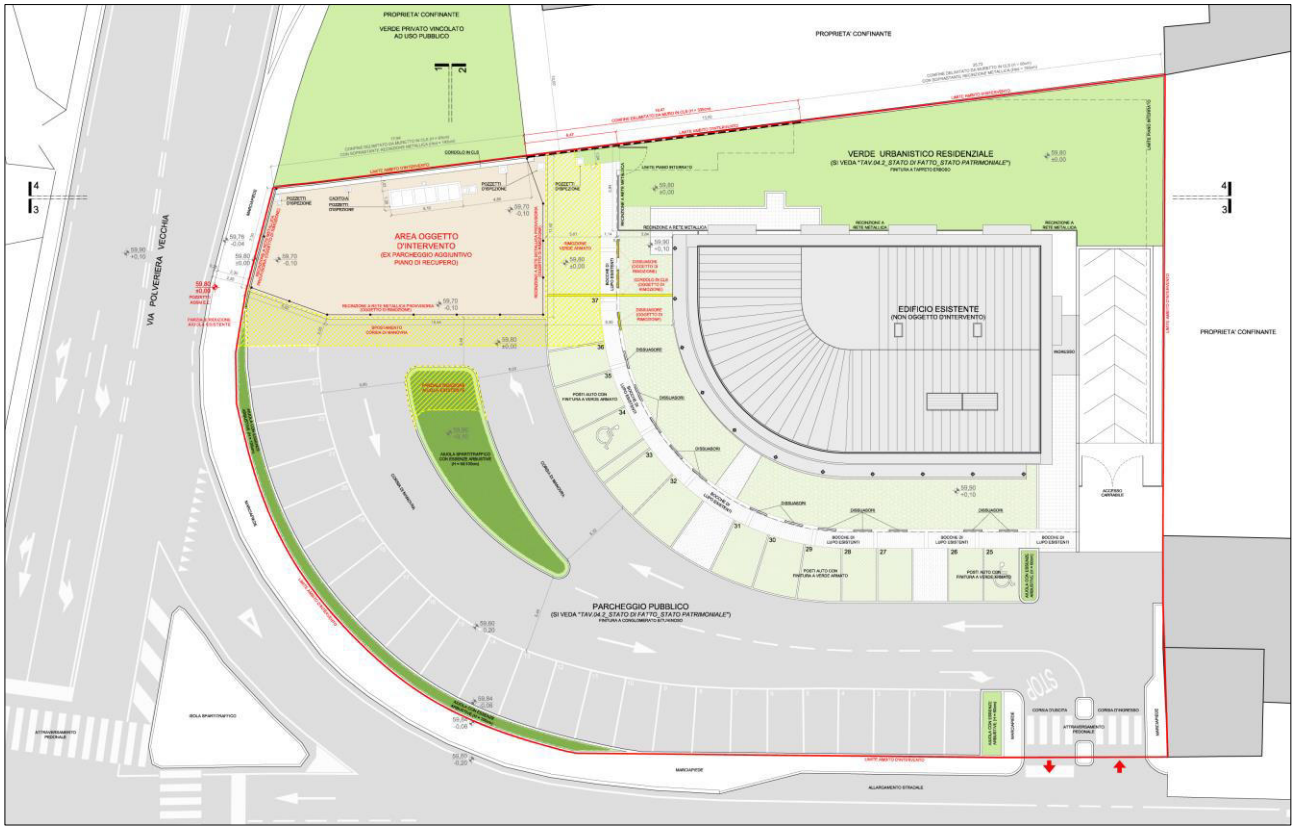

Figura 5: Estratto della "*TAV.04.1_STATO DI FATTO_PLANIMETRIA_SEZIONI*".

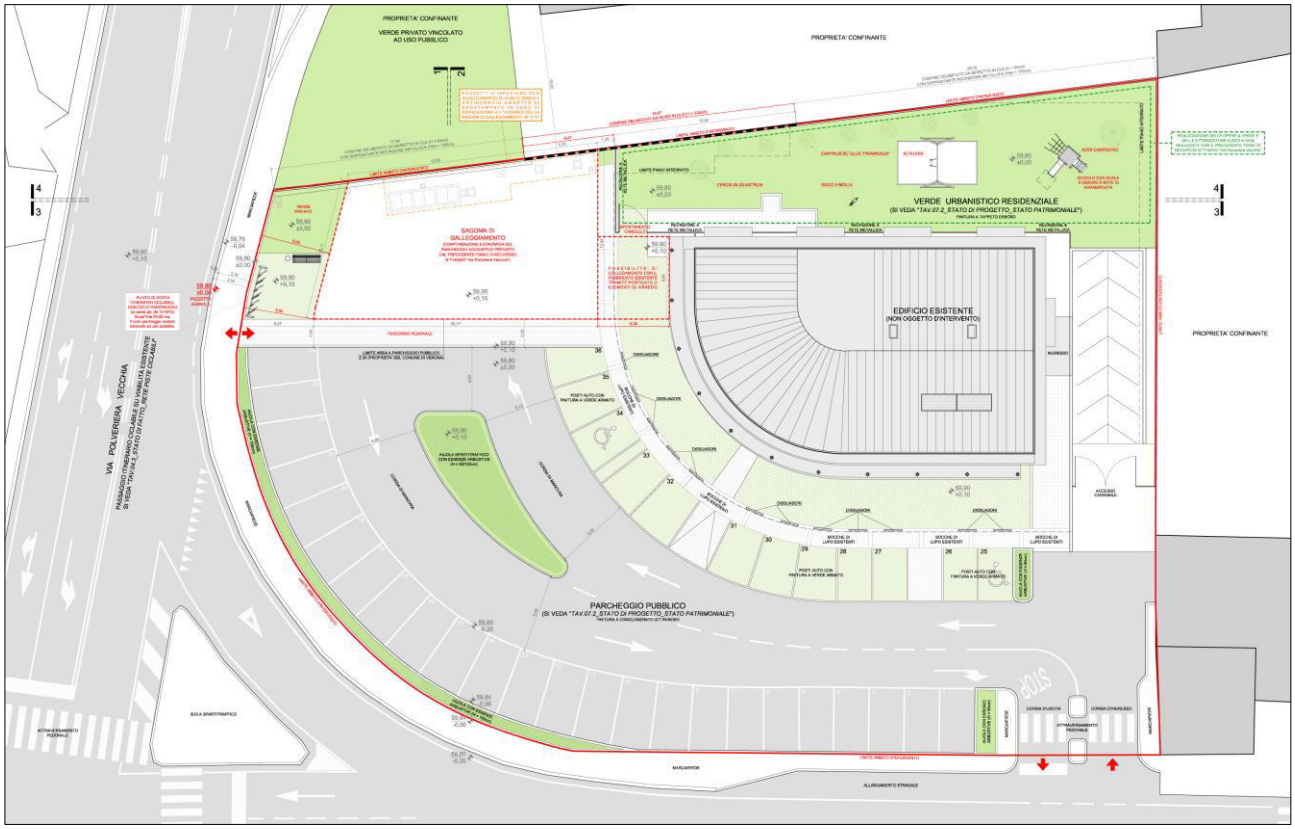

Figura 6: Estratto della "*TAV.7.1_STATO DI PROGETTO_PLANIVOLUMETRICO_SEZIONI*".

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

4.2 - AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il sito di interesse progettuale ricade nel quartiere di Borgo Roma, nella zona sud del Comune di Verona, precisamente in corrispondenza dell'incrocio tra Via Legnago e Via Polveriera Vecchia, in un contesto urbano pianeggiante alla quota altimetrica di 59,9 m.s.l.
Tale area si inserisce nell'ambito deposizionale dell'Alta Pianura Veronese, posta tra la fascia delle risorgive a Sud e le propaggini dei monti Lessini a Nord.
L'evoluzione geomorfologica e geologica della Pianura Veronese è nel suo complesso legata principalmente all'interferenza fra le variazioni climatiche che si sono succedute durante il Quaternario e le conseguenti variazioni di portata dell'Adige, corso d'acqua a carattere fluvioglaciale.
L'alternanza di fasi di espansione e di ritiro glaciale, con le conseguenti variazioni del flusso idrico e del trasporto solido, hanno determinato la costruzione del conoide dell'Adige che si estende, con forma a ventaglio, dallo sbocco della Val d'Adige fino a Legnago. In tal senso, procedendo dalla parte apicale del conoide verso le sue parti più distali si osserva una costante diminuzione della granulometria, in ragione della natura del trasporto fluviale.
Il primo sottosuolo dell'area oggetto di studio è costituito pertanto dai depositi alluvionali.
Dal punto di vista geomorfologico, l'area si trova come detto nell'antica conoide del fiume Adige, delimitata dal piano di divagazione del fiume da una scarpata morfologica alta circa 10 m sita a Nord all'area di progetto, a ridosso del canale Giuliari.
Dal punto di vista idrogeologico, il deposito alluvionale interessato ricade nel settore dell'Alta Pianura Padana compresa fra i monti Lessini a Nord, le colline moreniche dell'anfiteatro gardesano ad Ovest e la fascia delle risorgive a Sud; detto settore rappresenta una delle più cospicue riserve idriche sotterranee del Veneto. L'Alta Pianura è infatti sede di un acquifero freatico indifferenziato con direzione di deflusso approssimativamente Nord Ovest – Sud Est; l'acquifero freatico, dai dati conosciuti, presenta una soggiacenza di circa 13 m al di sotto del piano di campagna con una variabilità di circa 3 metri di quota; a tal riguardo risulta che l'area in esame non ricada fra le isofreatiche.
L'ambito d'intervento non rientra all'interno del SIC oggetto di analisi.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

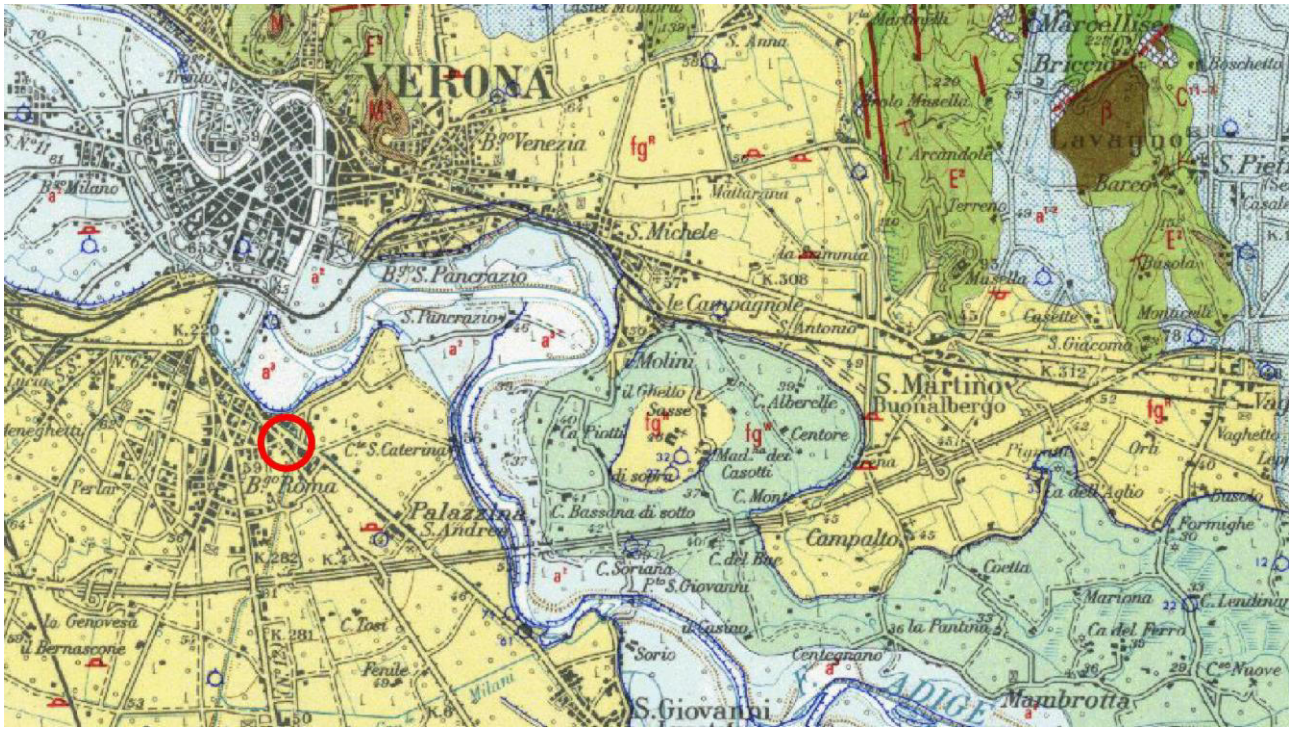

Figura 4: Estratto dalla "*Carta Geologica d'Italia*" – Foglio n.49 "*Verona*" con indicata la posizione dell'area d'intervento.

Figura 5: Estratto dalla "*Carta Geologica d'Italia*" – legenda

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

4.3 DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA

Relativamente all'installazione del cantiere, è prevista la realizzazione dell'intervento in un'unica fase viste le dimensioni contenute, minimizzando così gli impatti dovuti al cantiere stesso.
I mezzi circolanti all'interno del cantiere saranno gli usuali mezzi d'opera per il movimento terra, nelle fasi iniziali dei lavori, i mezzi di trasporto dei materiali edili e da costruzione.
Il programma dei lavori per la realizzazione dell'insediamento prevede la seguente operatività del cantiere: da Lunedì a Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 e sarà quindi limitata alle sole ore diurne.
Il traffico più pesante si avrà prevedibilmente in corrispondenza delle fasi iniziali del cantiere, ovvero in corrispondenza dei lavori di scavo e di getto delle strutture in cemento armato, a cui vanno aggiunti i veicoli necessari alle maestranze.
Alla luce di quanto riportato e sempre tenendo conto degli aspetti "distanza dal sito" e "vulnerabilità" si ritiene che la fase di cantiere non arrechi alcun problema evidente al sito Natura 2000. Anche eventuali emissioni polverulenti legate alle fasi di scavo e posa non raggiungeranno il sito, in quanto effettuate a livello del suolo (quindi con ricadute "in loco").
Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

4.4 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'ambito d'intervento del P.U.A., come descritto nel paragrafo 1.1, è situato in posizione esterna alle aree SIC facenti parte della Rete Natura 2000 e individuabili nel Comune di Verona.
Il D.G.R. n.3173/2006 precisa che l'obbligatorietà della procedura VINCA non è limitata esclusivamente ai piani che ricadono nell'ambito territoriale dei siti di Natura 2000, in quanto anche un intervento esterno può produrre significative modificazioni all'interno di un sito.
Il D.G.R. n.2299/2014 evidenzia che la valutazione dell'incidenza è necessaria per "*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione*" dei siti della rete Natura 2000 "*ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti*".
Viene quindi individuato un sito sul quale sono possibili eventuali interferenze; il sito in questione è il SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*", il quale dista circa 1,6 km in linea d'aria dal luogo oggetto di intervento e, partendo dall'area di San Pancrazio, si sviluppa lungo il fiume Adige in direzione sud-est.

4.5 – FABBISOGNO DELLE RISORSE

Non vengono utilizzate risorse del sito SIC (aria, acqua, suolo) né in fase di esercizio, ne in fase di realizzazione (cantiere). Pertanto non si rilevano aspetti che possano produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

4.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITA' E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

L'ambito d'intervento del P.U.A. si trova all'intersezione stradale tra Via Legnago e Via Polveriera Vecchia, nella zona orientale del quartiere di Borgo Roma. L'area può essere raggiunta:
- da Nord, giungendo da Viale Piave o Via Basso Acquar proseguendo lungo Via Legnago in direzione San Giovanni Lupatoto;
- da Ovest lungo Via Polveriera Vecchia;
- da Est provenendo da Via San Giovanni Lupatoto e immettendosi in Via Polveriera Vecchia;
- da Sud lungo Via Legnago in direzione del centro storico di Verona.

Con il progetto di P.U.A. non si prevede alcun mutamento futuro della viabilità di Via Legnago e di Via Polveriera Vecchia; è prevista la sola realizzazione di un nuovo ingresso pedonale all'area d'intervento, per poter garantire un'accessibilità in totale sicurezza all'ambito dal marciapiede esistente presente in Via Polveriera Vecchia.
Il progetto prevede la rimozione di parte del vincolo ad uso pubblico dell'area privata a parcheggio urbanistico residenziale, comportando una perdita di 2 stalli di standard esistente per lo sosta delle auto; tale intervento si rende necessario per individuare un'adeguata sagoma di galleggiamento del nuovo intervento edilizio.
La proposta non rappresenta una penalità per il P.U.A., in quanto è stata effettuata un'analisi sul campo con la verifica del numero di posti auto occupati nei differenti orari della giornata; da quest'analisi si evince che anche negli orari di punta (determinati in base alle destinazioni d'uso delle attività presenti nel contesto, prevalentemente commerciali) circa il 15% degli stalli rimangono vuoti, con una media di 5-6 posti auto su 39 totali (come riportato nell'analisi fotografica in "*TAV.10.3_RELAZIONE SUGLI EFFETTI DEL NUOVO INSEDIAMENTO SULLA MOBILITA'*"). Pertanto, la perdita di 2 stalli non risulta essere particolarmente incidente sull'utilizzo di questo luogo pubblico, anche in seguito alla realizzazione del nuovo intervento.
Trattandosi, inoltre, di un piccolo intervento edilizio a destinazione d'uso commerciale con SUL prevista di 110 mq (come da scheda norma n.566), si esclude la necessità di un rilevante fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali, sia per quanto riguarda la iniziale di cantiere, sia per quanto riguarda il successivo insediamento dell'attività commerciale.
Il progetto, quindi, presenta un impatto viabilistico ridotto, se non inesistente, sul contesto attuale e, anzi, punta ad un rafforzamento della Rete Ciclabile esistente, con la previsione di un nuovo ciclo parcheggio su area privata vincolata ad uso pubblico a compensazione degli stalli rimossi.

4.7 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Trattazione acustica:
Si considera che le sorgenti sonore siano sostanzialmente raggruppabili in macchine operatrici ed in mezzi adibiti al trasporto. Le prime hanno una distribuzione spaziale abbastanza prevedibile e delimitata; i secondi si distribuiscono lungo l'intero percorso che collega la zona di lavorazione con i siti di origine e destinazione dei materiali trasportati, ma non verranno presi in esame poiché di nullo impatto sul SIC. Infatti, l'area d'intervento si trova ad una distanza rilevante dal SIC e tra le due sono presenti parte dell'abitato di Borgo Roma e del quartiere di Palazzina, nonché strade di collegamento extraurbane come Via San Giovanni Lupatoto.
L'effetto di disturbo che si potrà arrecare in relazione sia ad effetti sul paesaggio che ad eventuale emissione di rumori o odori molesti connessi a tali lavorazioni pertanto, è tale da non compromettere l'integrità e gli aspetti caratteristici dei SIC stessi.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

Inquinamento luminoso:
Per quanto riguarda l'inquinamento di tipo luminoso si può affermare con assoluta certezza che le operazioni di cantiere prima e la destinazione d'uso commerciale dell'area in seguito non creeranno alcun tipo di disturbo sul SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*" in quanto:
- attualmente è già presente un impianto di illuminazione del parcheggio pubblico di proprietà del Comune di Verona;
- il progetto non prevede nuovi impianti di illuminazione pubblica; è previsto il solo spostamento di un punto luce esistente;
- l'impianto di illuminazione privato esterno del nuovo intervento edilizio sarà comunque rispondente ai requisiti della vigente L.R. 17/2009 che disciplina le fonti luminose.

4.8 POTENZIALI ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO

Le principali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali, sull'utilizzo e gestione delle risorse, potranno manifestarsi essenzialmente durante la fase di cantiere che usualmente è quella più critica.
Nel caso specifico, durante la predetta fase, verranno messi in opera tutti i necessari accorgimenti per ridurre se non eliminare la possibilità di alterare indirettamente (non direttamente in quanto in area esterna al SIC) le componenti ambientali. Inoltre, trattandosi di un intervento edilizio di dimensioni ridotte, si prevede una breve durata del cantiere, riducendo così di fatto le potenziali alterazioni derivanti da tale fase.
Ultimata la fase di cantiere e realizzate le opere da progetto, i rischi saranno assolutamente assenti, viste:
- le dimensioni contenute del nuovo intervento edilizio;
- i caratteri attuali dell'ambito d'intervento, già urbanizzato;
- le caratteristiche del progetto di P.U.A., che prevedono un leggero aumento delle superfici permeabili rispetto a quanto previsto dal precedente Piano di Recupero n.7140043 "*Via Polveriera Vecchia*" all'interno dell'ambito;
- la previsione dello smaltimento all'interno della rete acque esistente delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del nuovo intervento edilizio e dalle superfici rese impermeabili dal progetto.

4.9 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

Considerata l'ubicazione dei siti della rete NATURA 2000 e l'ambito di analisi all'interno del quale sono possibili ricadute ambientali, l'impatto globale si considera per nulla interferente vista la distanza dalla zona SIC, la localizzazione dell'intervento e l'intera attività nel suo complesso in fase di esercizio.
Per quanto riguarda i limiti temporali dell'analisi si considerano gli effetti della fase di esercizio.

4.10 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Non applicabile.

5. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

5.1 - IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Tra i siti della rete Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale, come indicato al paragrafo 1.2, si identifica un'area in particolare che potenzialmente potrebbe essere oggetto di incidenze negative, dirette o indirette, dovute alla realizzazione dell'intervento in esame; trattasi del SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*".

5.2 – DATI IDENTIFICATIVI

Codice del sito:	IT3210042
Regioni interessate:	Veneto
Province di appartenenza:	Padova, Rovigo, Verona Comuni: Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Badia Polesine, Albaredo d'Adige, Angiari, Belfiore, Bonavigo, Castagnaro, Legnago, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Terrazzo, Verona, Villa Bartolomea, Zevio.
Regione Bio-geografica:	Continentale.
Coordinate geografiche del sito:	Latitudine E (Greenwich) 11° 14' 28"; Longitudine N 45° 19' 51''
Estensione:	2050,00 ha
Quota max:	50 m s.l.m.m.
Quota min:	11 m s.l.m.m.
Quota media:	24 m s.l.m.m.

5.3 – CARATTERISTICHE DEL SITO

Di seguito verranno descritti i caratteri fisici del SIC in questione, gli habitat, le specie di interesse comunitario presenti e gli obiettivi di conservazione, elementi che sono alla base della designazione a SIC della suddetta area.

Caratteri fisici:
La carta dell'uso reale del suolo evidenzia un paesaggio tipico della pianura veneta dove il terreno si presenta pianeggiante con superfici prevalentemente agricole o urbanizzate con colture prevalenti a frutteto e seminativo e occasionali aree boscate, soprattutto in vicinanza del fiume.

Flora e fauna:
La presenza di vegetazione naturale all'interno dell'ambito fluviale ha subito una notevole riduzione rispetto alla situazione dei primi decenni del secolo scorso, quando era possibile rilevare estesi nuclei boscati di dimensioni cospicue lungo gli argini del fiume Adige.
Attualmente sono presenti le seguenti tipologie di flora: *Fraxinus ornus*, *Celtis australis*, *Salix alba*, *Populus nigra*, *Alnus glutinosa*, *Populus alba* e *P tremula*. Per quanto riguarda le specie vegetali strettamente acquatiche, queste sono sostanzialmente assenti lungo il corso dell'Adige; infatti, non è più possibile trovare tracce di specie quali *Carex*, *Eleocharis*, *Nymphaea*, *Sagittaria* e *Typha*.
Dal punto di vista degli aspetti qualitativi della flora presente si denota un'elevata pressione antropica, la quale ha portato ad errate misure gestionali e tagli indiscriminati della stessa; questi

fattori negativi vanno a sommarsi alla drastica diminuzione dell'estensione che la vegetazione ha subito negli ultimi decenni. Ulteriore elemento di penalizzazione ecologica è, inoltre, costituito dalla presenza di numerose specie antropocore, quali la *Robinia pseudoacacia*, l'*Ailanthus glandulosa*, la *Broussonetia papyrifera*, *Gleditschia triacanthos*. Lo sviluppo di queste specie è favorito dalle eccessive operazioni di taglio cui la vegetazione autoctona è sottoposta, tendendo quindi a penalizzare quest'ultima a favore delle prime.
I caratteri della vegetazione riparia e retroriparia, presente lungo il fiume Adige, rivestono particolare rilevanza naturalistica; trattasi infatti di cenosi strettamente legate alla presenza dell'acqua, costituite da specie adattate agli ambienti fluviali.
L'ambiente ripario è una zona di ecotono, ossia di transizione tra due ecosistemi: l'ambiente acquatico in senso stretto e quello terrestre limitrofo. Essa è direttamente interessata dalle piene e dai rapporti con le falde di subalveo; per questo le specie arboree ed arbustive presentano adattamenti morfologici e fisiologici in grado di rispondere alle modificazioni frequenti delle condizioni stazionali.
Tutte le specie che costituiscono le suddette formazioni sono igrofite e rivestono un ruolo fondamentale nella funzionalità ecologica dei corsi d'acqua:

- vanno a ridurre in modo considerevole i fenomeni di erosione delle rive e, allo stesso tempo, intrappolano fisicamente i materiali;
- la loro presenza è in grado di diminuire la velocità di corrente dei corsi d'acqua, riducendo di conseguenza anche il rischio idraulico degli stessi;
- assumono un importante ruolo biologico, in quanto apportano nutrimento alle biocenosi fluviali;
- assicurano rifugio di *Populus tremula*, *Salix alba*, *Alnus glutinosa*;
- fungono da filtro chimico-fisico nei confronti dell'inquinamento diffuso afferente al corso d'acqua, fattore che in territori ad elevata utilizzazione agricola è di rilevante importanza.

Fauna invertebrata:
La fauna invertebrata che presenta un ruolo fondamentale nei processi di analisi e monitoraggio qualitativo è quella dei macro invertebrati bentonici.
Numerose sono le specie che hanno subito influenze negative dovute alle alterazioni che il fiume ha avuto nel corso del tempo. Tra queste troviamo undici specie di Plecotteri, entità generalmente sensibili, che risultano oggi scomparse. Tra i Molluschi, l'unica specie presente con continuità è l'*Ancylus fluviatilis*, entità reofila e relativamente tollerante nei confronti di carichi organici anche notevoli.
La microfauna ripicola riveste per l'Adige un interesse naturalistico notevole. Essa comprende due tipologie fondamentali: la prima legata ai suoli scoperti, cioè ai greti ghiaiosi, sabbiosi o limosi, la seconda tipica dei tratti con vegetazione arboreo-arbustiva. Per la prima si ricordano i *Carabidi* del genere *Nebria* e *Bembidion*, che vivono sotto le pietre, e gli *Stafilinidi Paederidus*, *Stenus*, *Carpelimus*. Nel complesso si tratta di comunità instabili, legate al regime delle piene, e pertanto soggette a rapida scomparsa e ad altrettanto rapida ricolonizzazione. La fauna ad invertebrati delle rive con vegetazione arboreo-arbustiva è generalmente meno caratteristica, in quanto molto influenzata dagli ecosistemi limitrofi (aree agricole, aree boscate, aree insediative).

Fauna vertebrata:
La fauna vertebrata risente in modo cospicuo delle condizioni del tratto di fiume considerato e dell'assetto dei territori circostanti. Nell'area di pertinenza del SIC sono presenti poche specie di Mammiferi, tra le quali molte di quelle che possiamo individuare sono comuni anche alle aree agricole contermini. Fra esse troviamo il riccio (*Erinaceus europaeus*), il toporagno (*Sorex*

araneus), la crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), la talpa (*Talpa europea*), l'arvicola (*Arvicola terrestris*), il ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), il ratto nero (*R. rattus*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e la lepre (*Lepus europaeus*) anche se non comune.
La maggior parte delle specie nidificanti si rinvengono nelle ripe alberate e nelle zone aperte ma con presenza di vegetazione, anche se coltivata; minori sono le presenze nelle fasce a canneto.
Tra le specie ittiche vi è la dominanza del barbo e del cavedano, ai quali si aggiunge anche la trota fario, immessa a scopi di pesca sportiva; risultano molto rare la trota marmorata, la lampreda padana e altre specie indigene, quali storione, cobite, barbatello, gobione, sanguinerola, temolo e scozzone. La notevole diminuzione di queste ultime è imputabile in gran parte alle estese artificializzazioni dell'alveo ed alla presenza di vari sbarramenti che rendono impossibile la risalita dei pesci ai siti riproduttivi.

Habitat e specie di interesse comunitario:
Andando ad analizzare la scheda del Formulario Standard di Natura 2000, fornita dalla Regione Veneto D.P.G.R. n.241 del 18 maggio 2005, emerge che l'interesse del SIC deriva dalla presenza delle seguenti tipologie di Habitat, codificate secondo l'Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE:

CODICE	% COPERTA	DESCRIZIONE
3220	5	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3260	20	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
6430	5	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0	5	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
92A0	5	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Troviamo quindi habitat con vegetazione riparia, sia arboreo-arbustiva che erbacea, in contesti caratterizzati anche da dinamiche seminaturali, con nuclei boscati a salici e pioppi e fasce relitte ad ontano.
Le specie di uccelli segnalate sono strettamente legate all'ambiente acquatico, e alla presenza di vegetazione riparia.
Fra i pesci sono segnalate specie in grave rarefazione: lampreda di mare, lampreda padana e trota mormorata, entità sensibili alla degradazione qualitativa dell'acqua e degli habitat.

5.4 - INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Piano degli Interventi (P.I.), approvato in data 14 febbraio 2012, individua alla Tavola 3.2 – Rete Ecologica – Zonizzazione le aree a nucleo (*core areas*) e rimanda agli artt. 35 e 59 delle NTO; quest'ultimo afferma che: "*Le aree a nucleo sono costituite dagli ambiti territoriali rientranti nella delimitazione dei siti della Rete Natura 2000 in quanto ricadenti nel territorio comunale e precisamente: a) SIC IT3210012 – Val Galina e Progno Borago; b) SIC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest; c) SIC IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine.*"
Il P.I. non fornisce indicazioni a riguardo per quanto concerne la progettazione all'interno della scheda norma n.566.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

5.5 – VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito:	Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000.
Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati:	Non risultano nei dintorni altri progetti che possano dare effetti combinati.
Descrizione di come il progetto incida sui siti Natura 2000	
Fase di realizzazione:	Nessuna.
Fase di esercizio:	Nessuna.

Scarichi idrici:	Nessuna.
Emissioni in atmosfera:	Nessuna.
Trasporti:	Nessuna.

In sintesi, si può affermare che una eventuale incidenza dell'intervento è improbabile.

5.6 - IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

Analizzando il progetto del Piano Urbanistico Attuativo, l'impatto globale risulta inesistente e per nulla interferente sui siti della Rete Natura 2000, in quanto:

- il progetto del P.U.A. prevedrà un edificio a destinazione d'uso commerciale (U2/1) di 110 mq che non influirà in modo significativo sul flusso del traffico della zona;
- l'ambito d'intervento è situato in zona urbana all'interno del quartiere di Borgo Roma, su Via Legnago, importante asse viario di collegamento extraurbano.
- l'ambito d'intervento è situato ad una distanza di 1,6 km dall'area SIC più vicina.

E' pertanto possibile escludere la manifestazione di potenziali effetti o incidenze significative durante la fase di realizzazione delle opere. Di seguito verranno comunque identificati e valutati i potenziali effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie tutelati nel SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*".

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

TIPO DI INCIDENZA	DESCRIZIONE
Perdita di superficie e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie	Il concetto di perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie può essere riferito ad azioni dirette (come ad es. la sottrazione di superfici per cambio di destinazione d'uso di un suolo) o ad azioni indirette, ossia indotte da fenomeni di depauperazione dell'habitat che ne minano la conservazione fino alla scomparsa (come ad es. il progressivo inquinamento delle acque che portano alla scomparsa di habitat quali le praterie acquatiche, i boschi riparali ecc.). L'intervento in oggetto è finalizzato alla realizzazione di un intervento edilizio a destinazione commerciale di 110 mq e delle relative opere di urbanizzazione, all'interno dell'ambito d'intervento della scheda norma n.566 di 2.712 mq catastali (2.650 mq da scheda norma). Tale ambito è già stato oggetto del Piano di Recupero n.7140043 denominato "*Via Polveriera Vecchia*" e attualmente risulta urbanizzato, ad esclusione di una sua porzione che sarà oggetto del presente P.U.A. INCIDENDZE DIRETTE Considerato il fatto che l'intorno della zona in esame è caratterizzato: - a Sud ed Ovest da aree residenziali intensamente urbanizzate; - a Nord dalla zona artigianale industriale di Via Basso Acquar; - ad Est da aree agricole e dal nuovo insediamento commerciale del "*P.U.A. Palazzina*". Considerando anche il fatto che la zona in analisi dista 1,6 km dal SIC, nei quali si frappongono: - il predetto insediamento commerciale del "*P.U.A. Palazzina*", di notevoli dimensioni; - l'abitato di Palazzina; - l'abitato di San Pancrazio; - infrastrutture viarie quali il collegamento extraurbano di Via San Giovanni Lupatoto. Si può ragionevolmente affermare che non si apporteranno modificazioni negative al SIC. Sono da escludersi a priori il manifestarsi di azioni dirette rispetto alla perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie.
Perdita di superficie e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie	INCIDENZE INDIRETTE Dal punto di vista delle incidenze indirette che l'intervento può produrre nei confronti del SIC, portando ad una sua perdita di superficie e/o frammentazione di habitat e di specie, è possibile individuare le seguenti azioni: • l'alterazione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee; il progetto, a tal riguardo: - non prevede modifiche alla rete acque meteoriche esistente all'interno del parcheggio pubblico, già oggetto di tutti gli accorgimenti imposti dalla normativa regionale vigente in materia di

	raccolta, gestione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche; - prevede la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato all'interno di un pozzetto pluviale, con la successiva immissione delle stesse all'interno della rete acque bianche esistente; - prevede una quantità superiore di superfici permeabili a verde rispetto a quanto previsto dal Piano di Recupero precedente; - prevede una notevole riduzione delle superfici carrabili in conglomerato bituminoso rispetto a quanto previsto dal Piano di Recupero precedente, condizione migliorativa in quanto solitamente potrebbero comportare un'alterazione delle acque sotterranee, qualora le acque meteoriche raccolte non venissero debitamente trattate mediante appositi sistemi disoleatori. • rumore; viste le dimensioni contenute dell'intervento: - la fase di cantiere sarà limitata nel tempo; - le onde sonore prodotte durante le operazioni più rumorose (rinterri e movimento terra) saranno ridotte e ininfluenti nei confronti del SIC, in quanto l'area di intervento è situata a sufficiente distanza e non sono previsti importanti movimenti di terreno. Alla luce di quanto detto si può escludere a priori la frammentazione di habitat a seguito e per causa dell'intervento.
Perdita di specie di interesse conservazionistico	L'intervento in esame non modifica in modo sostanziale negativo l'attuale assetto del territorio, in quanto è da ritenersi una sorta di completamento di un vuoto presente all'interno di un ambito già urbanizzato ed edificato, per il quale il precedente Piano di Recupero prevedeva un parcheggio aggiuntivo. Considerando inoltre la distanza dell'area dal SIC in analisi, si può affermare con assoluta certezza che l'intervento non provocherà la perdita di specie di interesse conservazionistico all'interno dello stesso.
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Per quanto riguarda le potenziali perturbazioni nei confronti delle specie della flora e della fauna tutelate nel SIC, l'intervento non provoca assolutamente scompensi alla stabilità ed integrità della popolazione biotica ed abiotica presente visto che l'intervento non è localizzato all'interno di alcun sito di interesse. La distanza, la posizione e la particolare morfologia della zona di studio sono tali da poter escludere ogni interazione sia attuale che futura.

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	QUALITA' DELLE ACQUE Come riportato precedentemente, il progetto prevede la realizzazione di tutti gli accorgimenti imposti dalla normativa regionale vigente in materia di raccolta, gestione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del nuovo intervento edilizio; le acque meteoriche provenienti dal pluviale della copertura verranno infatti raccolte tramite un pozzetto in un'apposita tubazione collegata alla rete di caditoie e pozzi perdenti esistenti nel parcheggio pubblico. Le acque meteoriche presenti nelle aree pavimentate esterne verranno convogliate nel parcheggio pubblico mediante la pendenza delle pavimentazioni e successivamente raccolte nella rete esistente Il progetto propone quindi una situazione migliorativa rispetto a quanto previsto dal precedente Piano di Recupero, che prevedeva un parcheggio aggiuntivo in luogo del nuovo intervento edilizio del P.U.A. Qualora vi fossero eventuali alterazioni della qualità delle acque di falda, comunque da escludersi, saranno sicuramente ridotte rispetto a quanto precedentemente previsto e approvato con il Piano di Recupero n.7140043. QUALITA' DELL'ARIA Per quanto concerne l'atmosfera, si ritiene che gli effetti sul SIC di riferimento siano da considerarsi nulli, considerando la distanza dalla zona d'intervento, i centri abitati, gli insediamenti commerciali e le infrastrutture viarie che si frappongono tra loro (San Pancrazio, Palazzina, P.U.A. Palazzina, Via San Giovanni Lupatoto). QUALITA' DEI SUOLI Le incidenze sulla qualità dei suoli dovute al progetto sono sostanzialmente nulle, in quanto si prevedono interventi di movimento terra contenuti, senza raggiungere il piano di falda. Il progetto risulta quindi ininfluente nei confronti del SIC anche dal punto di vista delle incidenze indirette sulla qualità dei suoli.
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali	In riferimento alle relazione ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti Natura 2000 e considerata la natura dell'intervento di progetto, è possibile escludere l'interferenza tra l'attività e gli ecosistemi protetti esistenti.

6. FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

A conclusione della verifica preliminare o *screening*, ed in ottemperanza alle disposizioni specificate nell'Allegato A della D.G.R. n.3173 del 10 ottobre 2006 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e nel successivo Allegato A della D.G.R. n.2299 del 09 dicembre 2014 "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE*", si ritiene opportuno che le informazioni rilevate e le determinazioni assunte siano sintetizzate secondo lo schema di seguito riportato.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA – SELEZIONE PRELIMINARE (*SCREENING*)	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO	
Intestazione - Titolo	Piano Urbanistico Attuativo della scheda norma n.566 in parziale variante al Piano di Recupero di un'area sita nell'incrocio tra Via Legnago e Via Polveriera Vecchia.
Proponente	Rebonato Nella Zatachetto Albino Zatachetto Maurizio Zatachetto Daniela
Professionisti incaricati dello studio	Arch. Nicolò Dalle Molle
Comuni interessati	Comune di Verona
Descrizione sintetica	Il progetto è finalizzato al completamento di un vuoto presente all'interno dell'ambito d'intervento della scheda norma n.566, oggetto del un precedente Piano di Recupero n.7140043 denominato "*Via Polveriera Vecchia*", il quale destinava a tale area un parcheggio aggiuntivo. Il progetto prevede un nuovo intervento edilizio di 110 mq a destinazione commerciale adiacente al fabbricato esistente. Sono previste alcune modifiche alla situazione patrimoniale, alle sistemazioni esterne, agli arredi e recinzioni esistenti, all'impianto di illuminazione pubblica esistente, un nuovo percorso pedonale, realizzazione delle opere a verde e attrezzature ludiche non realizzate con il Piano di Recupero. L'intervento interesserà una superficie di 299 mq all'interno della superficie territoriale catastale di 2.712 mq (2.650 mq da scheda norma).
Codice e denominazione dei siti della rete Natura 2000 oggetto d'interesse	SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*"

Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	/
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito sulla regione biogeografica	Alla luce della presente relazione si evince che il progetto in esame non provoca alterazioni significative delle componenti ambientali del sito SIC precedentemente analizzato. Si ritiene inoltre che: - le specie degli uccelli indicate nell'allegato 2 della direttiva Habitat e le altre segnalate nel Formulario Standard del SIC non subiranno in alcun modo una riduzione quantitativa ed il pericolo di prelievo è da escludere; - non vi possa essere un depauperamento della componente faunistica dei SIC; - l'opera in progetto non andrà ad interferire in modo sostanziale con le popolazioni presenti. Non vi possono essere problematiche di natura geologica ed idrogeologica in seguito alla realizzazione dell'intervento.

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Responsabili della verifica	**Fonte dei dati**	**Livello di completezza delle informazioni**	**Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati**
Arch. Dalle Molle	Regione del Veneto	Carta d'uso del suolo Livello buono	Internet
Arch. Dalle Molle	Regione del Veneto	Schede SIC Livello buono	Internet

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
Habitat/Specie		**Presenza nell'area oggetto di valutazione**	**Significatività negativa delle incidenze dirette**	**Significatività negativa delle incidenze indirette**	**Presenza di effetti sinergici e cumulativi**
Cod.	**Nome**				
SIC IT3210042 "FIUME ADIGE TRA VERONA EST E BADIA POLESINE"					
Tipi di HABITAT					
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del	No	Nulla	Nulla	No

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

	Ranunculion fluitantis e *Callitricho-Batrachion*				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)	No	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE					
A029	*Ardea porpurea*	No	Nulla	Nulla	No
A229	*Alcedo atthis*	No	Nulla	Nulla	No
A026	*Egretta garzetta*	No	Nulla	Nulla	No
A027	*Egretta alba*	No	Nulla	Nulla	No
A022	*Ixobrychus minutus*	No	Nulla	Nulla	No
A166	*Tringa glareola*	No	Nulla	Nulla	No
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE					
A249	*Riparia riparia*	No	Nulla	Nulla	No
A296	*Acrocephalus palustris*	No	Nulla	Nulla	No
A298	*Acrocephalus arundinaceus*	No	Nulla	Nulla	No
A028	*Ardea cinerea*	No	Nulla	Nulla	No
A168	*Actitis hypoleucos*	No	Nulla	Nulla	No
A123	*Gallinula chloropus*	No	Nulla	Nulla	No
A260	*Motacilla cinerea*	No	Nulla	Nulla	No
A262	*Motacilla alba*	No	Nulla	Nulla	No
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE					
1095	*Petromyzon marinus*	No	Nulla	Nulla	No
1097	*Lethenteron zanandreai*	No	Nulla	Nulla	No
1107	*Salmo marmoratus*	No	Nulla	Nulla	No

Via Del Perlar 37/a, 37135 - Verona - tel. 045/8230154 fax 045/8232389 e-mail: dmolle@sis.it

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

L'esame del progetto non ha rilevato incidenze significative sull'ambiente dei siti protetti SIC e relative specie floro-faunistiche presenti, anche alla luce del principio di precauzione.
In base alle caratteristiche del progetto e dei vari SIC, degli impatti potenziali individuati, le informazioni acquisite attestano che effetti significativi non sono probabili, pertanto nelle pagine seguenti non è svolta l'analisi dell'incidenza ambientale (valutazione appropriata) sul SIC IT3210042 "*Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine*".

DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 09 dicembre 2014 n.2299, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.445/2000, il sottoscritto Arch. Nicolò Dalle Molle, incaricato della redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale – Selezione preliminare (*screening*) relativa al "*Piano Urbanistico Attuativo della scheda norma n.566 in parziale variante al Piano di Recupero di un'area sita sull'incrocio tra Via Legnago e Via Polveriera Vecchia*", dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 a seguito della realizzazione e del futuro utilizzo del piano sopradescritto.